

I N F O R M A Z I O N I

notizie commenti

anno XIX - numero 2

Pubblicazione trimestrale dell'EBER
Ente Bilaterale Emilia Romagna
Via De' Preti, 8 - 40121 Bologna

Direttore responsabile: Agostino Benassi
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 6273 del 2/04/94
Poste Italiane Spa spedizione in abbonamento postale 70% - CN/BO
Progetto grafico e impaginazione: www.tunabites.it

Stampa: Litosei, Bologna

2 1 2



Editoriale

Fondo Sostegno al Reddito: *interventi zone terremotate*

Fondo Artigianato Formazione: *Invito 2° - 2012*

Osservatorio EBER

Sicurezza e salute: *al via i nuovi accordi*

Sistema EBER: *bilancio al 31/12/2011*

E.B.E.R.
ENTE BILATERALE EMILIA ROMAGNA



editoriale

Il 2012 per questa regione, è stato estremamente difficile. Il riacutizzarsi della crisi economica e il luttuoso e drammatico evento sismico della scorsa primavera sono i due elementi che hanno messo a dura prova imprese e lavoratori.

Solamente la tenacia e la capacità di imprese, istituzioni, forze sociali, lavoratori e cittadini può consentire a questo territorio di ripartire con la determinazione di sempre. Dopo i timidi segnali di ripresa della prima parte del 2011, il 2012 si è aperto all'insegna dell'incertezza con le imprese in forte difficoltà, ma sostenute, sul fronte delle tutele verso i lavoratori, con tutti gli strumenti a disposizione: cassa integrazione in deroga e, per le imprese artigiane, lo strumento della bilateralità attivo dal primo gennaio, in continuità con l'anno precedente.

Le parti sociali costituenti EBER hanno, infatti, messo a disposizione tutte le risorse raccolte nell'anno ed anche i residui delle gestioni precedenti, per un totale di 6,7 milioni di euro sufficienti a coprire il fabbisogno di imprese e lavoratori, in caso di sospensione della attività, per i periodi previsti dalla legge, per tutto il 2012.

Altre iniziative hanno caratterizzato gli interventi di EBER e delle parti sociali.

In tema di sicurezza, in seguito agli accordi nazionali, si sono attivati gli strumenti che consentono, in base alle disposizioni legislative, la corretta gestione del rapporto fra le parti in tema di sicurezza dei lavoratori.

I Rappresentanti dei Lavoratori Territoriali in materia di sicurezza (RLST), hanno ormai un ruolo

consolidato da anni, proprio attraverso strumenti bilaterali come gli OPTA (Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato) ed in seguito al Dlgs 81 del 2008, gli accordi fra le parti hanno dato nuovo vigore a questa rappresentanza e allo scambio di informazioni necessario allo svolgimento del ruolo. A questo scopo EBER sta predisponendo strumenti informatizzati che consentano alle imprese aderenti al sistema e ai loro consulenti di fornire telematicamente tutte le informazioni necessarie, snellendo procedure e facilitando le attività conseguenti. Sono proseguiti gli interventi sperimentali in tema di integrazione alla maternità sia per le lavoratrici dipendenti che per le imprenditrici con un ampliamento della durata.

È iniziata l'indagine presso le imprese della produzione, a partire dal settore metalmeccanico, per la ricostruzione della filiera produttiva e per supportare le aziende nella ricerca di nuovi partner commerciali, anche attraverso modalità organizzative innovative come le Reti di impresa e il miglior utilizzo delle tecnologie e dei nuovi strumenti di promozione come i Market place.

L'intervento straordinario di un milione di euro che le parti sociali hanno previsto per il terremoto, stando a risposta a circa 300 imprese che, avendo subito danni, hanno chiesto il contributo ad EBER. A questa cifra vanno aggiunte le risorse (circa 500 mila euro) provenienti, a titolo di solidarietà, dagli altri Enti Bilaterali dell'artigianato di tutta Italia, a partire da EBNA (Ente Bilaterale Nazionale).

I nostri ringraziamenti sentiti vanno ai colleghi e alle parti sociali degli Enti Bilaterali del sistema dell'artigianato, per la generosità dimostrata. Anche Fondartigianato, il fondo per la formazione continua dei lavoratori dell'artigianato, ha previsto un intervento formativo straordinario, da 1,7 milioni di euro, specifico per la ripresa lavorativa nelle imprese colpite dal sisma.

Sempre in tema di formazione continua il fondo interprofessionale dell'artigianato ha consentito quest'anno ad oltre 1.000 imprese aderenti al

Il 2012
è stato difficile.
Imprese,
istituzioni,
forze sociali,
lavoratori
e cittadini
ripartono insieme.



editoriale

Fondo di organizzare, gratuitamente, percorsi formativi per circa 7.000 dipendenti, grazie ad una disponibilità di risorse per l'Emilia-Romagna intorno ai 9.000.000 di euro.

Un 2012 importante per EBER, per le attività svolte a sostegno delle imprese e del reddito di lavoratori, che si chiude positivamente per la quantità di risorse rese disponibili grazie alla bilateralità, che si apre su un 2013 ricco di incognite, ma anche di interessanti prospettive.

Le riforma del mercato del lavoro (L. 92 del 2012) assegna alle parti e alla bilateralità un ruolo fondamentale nel ridisegnare gli ammortizzatori per i settori privi di cassa integrazione. Ciò significa il riconoscimento di un sistema che negli anni,

anche in presenza di una legislazione carente, ha saputo, tramite la contrattazione, dare risposte positive in tema di tutele.

La sfida che ci aspetta, è di quelle impegnative: mettere a frutto le esperienze delle regioni più evolute in tema di bilateralità per costruire un sistema che, a partire dalle specificità dei sistemi produttivi delle singole regioni, sappia declinare un impianto con valore nazionale pur restando fortemente ancorato al territorio di provenienza.

Una bilateralità che non potrà limitarsi agli obblighi legislativi, ma che dovrà, dapprima realizzare nell'artigianato la universalizzazione delle tutele, poi, valorizzare le caratteristiche regionali anche attraverso la contrattazione di secondo livello.



Zone terremotate

EBER a sostegno

La durezza con la quale il sisma del 20 e 29 maggio ha colpito una delle zone più produttive del Paese, già provata dalla crisi, non poteva lasciare indifferente la bilateralità artigiana.

Per questo le Parti Sociali hanno ritenuto doveroso individuare una linea di intervento *e che in qualche modo favorisse la ripresa delle attività* che si affiancasse agli interventi istituzionali e alle tante iniziative di solidarietà che si sono attivate spontaneamente.

Su questi principi il Consiglio Direttivo di EBER, ha individuato un intervento straordinario a favore della ripresa delle attività produttive nelle zone segnate dal sisma che sostenesse le imprese nella fase di determinazione delle agibilità e negli interventi di messa in sicurezza.

Allo stanziamento di 1.000.000 € deliberati da EBER si sono aggiunte risorse provenienti dalla solidarietà dagli Enti Bilaterali dell'Artigianato di Piemonte, Trentino, Friuli, Marche, Umbria, Veneto, Campania e, ovviamente, EBNA, l'Ente Bilaterale Nazionale che hanno aumentato considerevolmente la disponibilità.

L'intervento straordinario si distingue da altri interventi già inseriti nei Regolamenti di EBER che, per analogia, si potrebbero sovrapporre, dedicandosi espressamente ed esclusivamente alle imprese colpite dal sisma e si articola su due semplici filoni:

- a) spese di perizia volte ad ottenere l'agibilità, anche provvisoria;
- b) spese per la messa in sicurezza al fine dell'ottenimento dell'agibilità

Questo per sostenere gli adempimenti previsti dai provvedimenti di urgenza adottati sia dalla Protezione Civile che dalla Regione, propedeutici a qualsiasi ripresa delle attività produttive.

Le imprese che possono adire a questo intervento straordinario sono quelle ubicate in quei comuni individuati dal c.d. "Decreto Gabrielli" il cui elenco è riportato nel riquadro a fianco che fa parte della delibera del CD di EBER reperibile, assieme al

regolamento, sul sito www.eber.org.

I criteri di accesso sono gli stessi previsti per le provvidenze previste dal Regolamento del Sistema Regionale, ovvero che le imprese devono avere, qualora ne ricorrano i requisiti, un'anzianità di adesione ad EBER di almeno cinque anni, e che siano ubicate nei Comuni sopra specificati.

La scelta fatta è stata proprio di sostenere le imprese nei primi passi indispensabili ad un ritorno delle normali attività produttive, nel momento più delicato e difficile in cui le imprese, con le proprie forze debbono superare il momento che va dal trauma della catastrofe all'avvio degli interventi istituzionali post emergenza.

In pratica le imprese hanno trovato un aiuto nell'affrontare le spese per le verifiche tecniche necessarie a comprendere, progettare ed eseguire gli interventi per rendere i locali produttivi agibili e sicuri.

Il contributo previsto è al massimo il 50% di quanto sostenuto e comunque non oltre i 5.000 €; sicuramente, in molti casi, è modesto rispetto ai costi che l'impresa ha dovuto o dovrà sostenere, ma interviene in tempi sicuramente più rapidi rispetto a quanto, in modo indiscutibilmente più sostanzioso, perverrà dalle iniziative istituzionali. Per rendere immediatamente disponibile questo contributo alle imprese richiedenti si sono definite procedure che possono portare rapidamente alla erogazione di quanto previsto.

Infatti con la presentazione della richiesta da parte dell'azienda ad EBER, si provvede all'accantonamento della provvidenza erogabile che, al completamento della documentazione richiesta definita in completo accordo alle direttive assunte dalla Regione Emilia-Romagna (regolarità contributiva e certificazione antimafia delle imprese appaltatrici) viene immediatamente pagata.

Elenco dei Comuni in cui devono essere ubicate le imprese ammesse all'Intervento Straordinario deliberato dal CD EBER il 10 luglio 2012.

delle imprese

PROVINCIA	COMUNE
Bologna	Crevalcore Galliera Pieve di Cento San Giovanni in Persiceto San Pietro in Casale
Ferrara	Bondeno Cento Ferrara Mirabello Poggio Renatico Sant'agostino Vigarano Mainarda
Modena	Bomporto Camposanto Carpi Cavezzo Concordia sulla Secchia Finale Emilia Medolla Mirandola Novi di Modena Ravarino San Felice sul Panaro San Possidonio San Prospero Soliera
Reggio Emilia	Campagnola Emilia Correggio Fabbrico Novellara Reggiolo Rio Saliceto Rolo

Il 9 novembre 2012 è stato pubblicato l'Invito 2° - 2012, per la realizzazione di attività di formazione continua per lo sviluppo territoriale, la promozione di politiche di settore, lo sviluppo locale dei territori del Mezzogiorno ed azioni mirate (micro imprese, progetti multiregionali, voucher).

L'Invito, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre u.s., mette a disposizione per la realizzazione di attività di formazione continua risorse per **complessivi 22 milioni di euro**, così articolate:

Sviluppo territoriale - Linea A1 – sostegno dei sistemi territoriali di competenza e competitività, **per complessivi € 9.000.000;**

Settori - Linea B2 - promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo, occupazionale, **per complessivi € 7.000.000;**

Mezzogiorno - Linea C3 – sviluppo locale dei territori regionali del Mezzogiorno **per complessivi € 1.000.000.**

Azioni mirate:

Linea D4

micro imprese, per complessivi **€ 2.000.000;**

Linea E5

Progetti multiregionali, per complessivi **€ 2.000.000;**

Linea F6

voucher formativo a Progetto, per complessivi **€ 1.000.000.**

Le date di scadenza per la presentazione dei Progetti sono : 21 dicembre 2012, 12 febbraio 2013 e 11 aprile 2013, secondo i termini e le modalità di presentazione indicati per ciascuna linea.

I Piani formativi di riferimento e gli accordi quadro per la presentazione dei progetti e delle proposte formative a valere sull'Invito, sia di livello regionale che settoriali nazionali, sono quelli pubblicati sul sito di Fondartigiano e realizzati per il precedente Invito 1° 2011.

Schema invito

Da gennaio 2013 si potranno presentare progetti a sportello anche per altri due Inviti deliberati dal Consiglio di Amministrazione di Fondartigiano:

Invito 1-2012 per la realizzazione di attività di formazione continua per il sostegno e lo sviluppo dei livelli produttivi ed occupazionali.

Si tratta di un Invito che mette a disposizione risorse per € 5.500.000,00 di cui € 1.313.998,20 destinati all'Emilia-Romagna per finanziare Progetti quadro Regionali che preveda azioni formative finalizzate a:

- **nuova occupazione**, prevedendo come destinatari lavoratori in stato di mobilità;
- **occupazione stabile** prevedendo come destinatari lavoratori occupati nelle imprese beneficiarie, con contratti di collaborazione a progetto, a tempo determinato, o con altre tipologie di inserimento lavorativo non a tempo indeterminato, con prioritaria attenzione ai giovani fino a 29 anni ed alle donne;
- **sviluppo e competitività** prevedendo come destinatari lavoratori assunti con contratto di apprendistato, per la formazione esclusivamente tecnico – professionalizzante e di mestiere, di cui all'Accordo Interconfederale del 3 maggio 2012 (nonché all'accordo Stato – Regioni in materia di certificazione delle competenze per la formazione finalizzata agli apprendisti), ed altre tipologie di destinatari interessati da programmi di specializzazione.

Trattandosi di un Invito in parte finanziato con risorse residue di start-up (risorse concesse dal Ministero del lavoro all'avvio dei Fondi Interprofessionali e derivanti da accantonamenti dello 0,30%), possono essere coinvolte anche imprese non aderenti a Fondartigiano, purché non iscritte ad altro Fondo Interprofessionale.

Invito per la realizzazione di attività di formazione continua per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dal sisma di maggio 2012.

Si tratta di un Invito pubblicato per la realizzazione di attività di formazione continua nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012, così come individuate e ricomprese nell'elenco di cui alle Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile allegate ai provvedimenti del Governo e, più specificatamente,

n e

al DECRETO-LEGGE 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla L. 1 agosto 2012, n. 122 (in G.U. 03/08/2012, n. 180).

Sono messe a disposizione risorse per € 1.700.000 di cui € 1.500.000 per le zone terremotate della regione Emilia-Romagna.

Le priorità indicate dall'Invito sono:

- **sostenere la ripresa delle attività delle aziende**, contribuendo in tal modo anche alla diffusione della cultura della formazione continua, particolarmente nelle piccole e nelle micro-imprese;
- **rafforzare il sistema delle competenze e la competitività delle imprese** in funzione del rilancio dello sviluppo dei territori, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali;
- **offrire opportunità formative in ambito lavorativo**, che favoriscano la valorizzazione del capitale umano, con priorità rivolta alla formazione professionalizzante che consenta di sviluppare attività per il recupero e la manutenzione dei siti produttivi, dei beni artistici e/o architettonici, oltreché ad alto impatto delle innovazioni di processo e/o di prodotto realizzate;
- favorire l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo, anche con riferimento all'emergenza dettata dall'evento sismico.

invito 2 - 20

RISORSE DESTINATE	NAZIONALE	EMILIA-ROMAGNA
LINEA A 1 Sostegno ai sistemi territoriali di competenza e competitività Piano Regionale per lo Sviluppo Territoriale dell'Emilia-Romagna	9.000.000,00	2.165.400,00
LINEA B 2 Promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo, occupazionale Piani Nazionali di SETTORE	7.000.000,00	1.684.200,00
LINEA C 3 Sostegno allo sviluppo locale dei territori regionali del Mezzogiorno	1.000.000,00	—
LINEA D 4 Micro imprese Piano Formativo Regionale " Formare per accompagnare gli investimenti nelle micro, piccole, medie imprese"	2.000.000,00	—
LINEA E 5 Multiregionali	2.000.000,00	—
LINEA F 6 Il Voucher Formativo a Progetto Accordo Quadro Regionale	1.000.000,00	—
Invito 1-2012 per la realizzazione di attività di formazione continua per il sostegno e lo sviluppo dei livelli produttivi ed occupazionali	5.500.000,00	1.313.998,20
Invito per la realizzazione di attività di formazione continua per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dal sisma di maggio 2012.	1.700.000,00	1.500.000,00

DATE SCADENZE E RISORSE DESTINATE

21 DICEMBRE 2012	01 GENNAIO 2013	12 FEBBRAIO 2013	11 APRILE 2013
1.203.000,00	–	481.200,00	481.200,00
601.500,00	–	601.500,00	601.500,00
–	–	500.000,00	500.000,00
		presentazione a sportello	
–	–	1.000.000,00	1.000.000,00
–	–	500.000,00	500.000,00
–		presentazione a sportello fino ad esaurimento delle risorse	
–		presentazione a sportello fino ad esaurimento delle risorse	

Quadro occupazionale dell'artigianato nel 2011

I 2011 si è dimostrato un anno di contraddizioni per quanto riguarda la tenuta del settore artigiano. La lunga crisi, pur sostenuta sul fronte occupazionale per le imprese artigiane dagli ammortizzatori sociali, a partire da EBER e poi dalla deroga, lascia sul terreno il 2,68% delle imprese artigiane pari a 1.011, attestandole a 36.664, contro le 37.655 del 2010. I settori che più stanno soffrendo sono quello edile con una perdita di 594 imprese e il metalmeccanico con 363 imprese in meno. I due settori insieme rappresentano il 95% delle perdite sul fronte imprenditoriale. Il perdurare della crisi in questi due comparti sta comportando i maggiori ripensamenti in termini di filiere e riorganizzazione produttiva.

Al contrario, dimostrano una rinnovata vivacità i settori della cura alla persona acconciatura e estetica, l'alimentazione, la panificazione oltre alle calzature ed alle imprese di pulizia.

Fra le province è decisamente quella bolognese a soffrire maggiormente nel 2011. Un terzo delle 1011 imprese in meno sono infatti di Bologna (-377 e -5,46%).

Unica realtà della regione in controtendenza è Imola con un modesto, ma coraggioso + 20,22%. Tutte le altre province hanno range di perdita di oltre l'1%.

Rispetto al 2010, che aveva visto province come Bologna, Reggio Emilia e Rimini in crescita, sul fronte delle imprese questo 2011 si dimostra maggiormente omogeneo, purtroppo nel segno negativo.

Sul fronte occupazionale il

2011, pur continuando a segnare un risultato negativo rispetto all'anno precedente, registra una perdita di 397 unità pari al -0,27% che se paragonata al calo preoccupante delle imprese ci obbliga ad analizzare meglio il dato per capire come mai muoiono mille imprese, ma paradossalmente l'occupazione tiene.

Una prima e non banale risposta sta nella forte tutela offerta, in particolare per il settore artigiano, grazie al doppio strumento della sospensione: EBER e Cassa integrazione in deroga. Nel 2011 infatti l'integrazione dei due strumenti, da gennaio la deroga e a partire dal mese di aprile la sospensione assistita dalla bilateralità, ha consentito alle imprese il mantenimento della manodopera qualificata e ai lavoratori la garanzia di un reddito.

La sorpresa è, forse, il segno di una riorganizzazione dei settori produttivi, soprattutto quelli a vocazione internazionale come la meccanica di produzione, la



chimica, il tessile e il calzaturiero, si riscontra quando si mettono in relazione i dati occupazionali con la dimensione media delle imprese nel confronto con l'anno precedente.

La meccanica di produzione perde 205 imprese (-3,17%) ma il saldo occupazionale è positivo (+366) (+1,11%) e la dimensione media delle imprese cresce da 5,09 a 5,31 addetti (+4,42%);

la chimica gomma plastica perde 16 imprese (-1,98%) ma registra un + 73 dipendenti (+1,78%) e la dimensione media cresce del 3,84% portandola a 5,28 dipendenti per impresa.

Il legno arredamento e il tessile invece perdono imprese e anche dipendenti consolidando, ce ne fosse bisogno, il segno negativo che contraddistingue da anni queste due categorie del Made in Italy.

Alimentazione e panificazione registrano leggeri tassi di crescita sia dal punto di vista delle imprese che dal punto di vista occupazionale.

Nel campo dei servizi il settore dell'acconciatura ed estetica registra dati positivi, mentre l'installazione, l'autoriparazione, le lavanderie registrano dati fortemente negativi.

La maglia nera però spetta al settore edile che a fronte di un calo di oltre il 10% di imprese, evidenzia anche un calo del 9% circa sull'occupazione.

Anche nel 2011 il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali ha consentito, come si diceva, il mantenimento dei livelli occupazionali permettendo alle imprese di riorganizzare i propri mercati. Nel caso dei settori a vocazione internazionale, i dati, sembrano evidenziare un settore che sta tendenzialmente ricompattandosi, diminuendo nel numero, ma, consolidandosi, aumentando nella dimensione di impresa.

Una ristrutturazione pesante sembra interessare i settori del servizio (autoriparazione, impiantistica, lavanderie) con perdita di imprese e di occupazione.

Il caso edilizia è l'emblema del malessere della nostra economia e il settore sta ridisegnando le mappe della propria riorganizzazione che, a differenza dei settori a vocazione internazionale, non può contare, nella dimensione artigiana, che sul mercato locale.

I settori che per ora mantengono potenzialità in questi anni di crisi, pur interrogandosi su nuove modalità di affrontare un mercato cambiato, sono i settori del bello, del piacere, e del benessere; infatti come abbiamo visto alimentazione, panificazione, calzaturiero, ed acconciatura- estetica dimostrano, per ora, pure nelle difficoltà, una discreta tenuta.

Per ciò che riguarda gli interventi per i lavoratori, nel 2011 EBER, in seguito ad accordi delle parti sociali con la Regione, ha iniziato la propria operatività a partire da aprile.

Fino a fine anno ha dato risposte ad 864 accordi di sospensione siglati tra le parti sociali in 680 imprese per

3.132 lavoratori e per 75.914 giornate complessive.

In media le 680 imprese hanno attivato sospensioni per 4,6 lavoratori ed ognuno di questi lavoratori ha effettuato 24,2 giornate di sospensione.

Delle 680 imprese richiedenti, il 52,21% appartengono al settore metalmeccanico (produzione 31,91%, installazione, autoriparazione), il 14,71% all'abbigliamento e l'11,91% al legno.

Delle 6.264 imprese della produzione metalmeccanica il 3,46% ha attivato, con EBER, interventi di sospensione, nel legno il 6,69% delle 1.210 imprese e nel settore del tessile abbigliamento il 4,69% delle 2.132.

Come gli scorsi anni, a partire dal 2009, è un dato assolutamente parziale poiché, per avere una raffigurazione degli interventi di sostegno al reddito attivati in Artigianato, andrebbe sommato ai periodi di deroga richiesti dalle imprese e contabilizzati da Regione ed INPS. Va, inoltre, precisato che EBER non interviene nel settore dell'edilizia e del trasporto per i diversi accordi che regolano i due comparti.

Gli interventi per le imprese nel 2011 sono stati, in importo richiesto, poco al di sotto di quelli dell'anno precedente cioè 397.000,00 euro contro 402.000,00 con un decremento di 1,19%.

La composizione per settore ha visto incrementi, rispetto all'anno precedente, per la meccanica di produzione del 25% per il tessile abbigliamento del 36% per l'acconciatura ed estetica del 30%.

Forti decrementi per l'alimentazione (-62%) per la chimica (-61%), per la installazione (-40%) e per il legno (-37%).

Sul fronte del tipo di intervento e quindi di investimento delle imprese per tentare di restare competitive, la voce risanamento ha visto un aumento del 7% la ristrutturazione dell'8% la formazione del 9%. In calo gli investimenti in particolare per le macchine utensili (-7%).

C'è da notare in positivo l'incremento in tema di formazione degli imprenditori sia in quantità di risorse, come si evidenziava, ma anche di imprenditori coinvolti (+34%) anche se i numeri assoluti sono ancora troppo bassi.

Le parti sociali hanno deciso anche, a fronte della crisi, interventi a carattere di straordinarietà e sperimentali.

Gli argomenti per ora affrontati a carattere sperimentale a partire dall'aprile del 2011 sono: un contributo all'astensione facoltativa per maternità per le lavoratrici dipendenti (o chi ne ha diritto) e un assegno di maternità per le imprenditrici (o chi ne ha il diritto).

Nel 2011 hanno fruito di questi interventi 56 imprenditrici e 302 lavoratrici dipendenti.

Gli interventi straordinari riguardano, per ora, un progetto di ricostruzione delle filiere produttive a partire dal 2012 che dovrebbe coinvolgere oltre 200 imprese dei settori manifatturieri.

QUADRO OCCUPAZIONALE ANNO 2011 IMPRESE PER SETTORE E PROVINCIA

	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	MODENA	REGGIO EMILIA	PARMA	FERRARA	RAVENNA	FORLÌ CESENA	RIMINI	PIACENZA	IMOLA
Meccanica produzione	6.264	1.247	1.138	926	644	365	433	565	361	390	195
Meccanica installazione	3.685	672	626	432	399	305	279	313	323	244	92
Meccanica servizi	3.358	553	556	409	318	235	328	360	277	242	80
Chimica	791	139	116	141	66	51	59	80	70	50	19
Legno arredamento	1.210	138	185	146	123	60	85	263	116	60	34
Tessile abbigliamento	2.132	279	820	393	81	105	115	159	103	58	19
Alimentazione	2.714	444	428	340	418	210	202	244	256	119	53
Panificazione	1.428	235	216	152	114	143	202	150	102	81	33
Grafica	835	147	130	123	88	46	57	91	95	41	17
Odontotecnica	310	93	56	34	37	15	12	21	24	13	5
Orafi argentieri	25	6	3	3	3	1	1	3	2	2	1
Trasporti	2.025	306	326	262	176	115	189	249	145	203	54
Acconciatura estetica	3.854	705	590	424	358	304	389	375	347	264	98
Edilizia	5.097	933	773	646	470	323	363	581	523	340	145
Marmo cemento	293	24	40	51	19	17	36	40	30	27	9
Calzature	358	68	31	9	23	13	32	121	50	11	
Ceramica	100	1	52	28	1	2	11	0	3		2
Lavanderie stirerie	357	75	68	42	18	18	25	38	39	21	13
Imprese di pulizia	896	286	125	87	87	62	67	71	52	39	20
Varie	912	172	164	101	100	84	51	80	61	68	31
Totali	36.644	6.523	6.443	4.749	3.543	2.474	2.936	3.804	2.979	2.273	920
Anno 2010	37.655	6.900	6.567	4.890	3.617	2.511	2.966	3.902	3.046	2.338	918

QUADRO OCCUPAZIONALE ANNO 2011 DIPENDENTI PER SETTORE E PROVINCIA

	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	MODENA	REGGIO EMILIA	PARMA	FERRARA	RAVENNA	FORLÌ CESENA	RIMINI	PIACENZA	IMOLA
Meccanica produzione	33.289	6.175	5.828	5.019	3.255	2.062	2.518	3.291	2.049	2.089	1.003
Meccanica installazione	14.355	2.477	2.383	1.521	1.424	1.073	1.352	1.387	1.468	908	362
Meccanica servizi	11.800	1.806	1.934	1.353	1.039	665	1.353	1.417	1.014	868	351
Chimica	4.176	705	547	830	365	210	269	453	404	295	98
Legno arredamento	5.535	496	768	654	432	265	414	1.562	539	246	159
Tessile abbigliamento	10.142	1.419	3.556	1.692	368	677	649	977	472	249	83
Alimentazione	10.446	1.456	1.655	1.224	1.956	744	697	1.051	988	468	207
Panificazione	4.909	903	695	419	357	547	692	499	433	201	163
Grafica	3.797	639	542	510	444	188	294	403	487	206	84
Odontotecnica	959	263	235	75	156	31	29	69	65	27	9
Orafi argentieri	54	16	8	4	11	1	1	4	4	2	3
Trasporti	7.297	1.067	1.165	834	740	420	728	774	555	796	208
Acconciatura estetica	8.710	1.673	1.271	986	865	653	854	862	812	489	245
Edilizia	16.096	2.718	2.411	1.922	1.492	957	1.274	1.966	1.638	1.100	618
Marmo cemento	1.298	96	151	221	63	51	225	189	147	115	40
Calzature	2.270	282	203	51	121	100	171	939	341	62	
Ceramica	734	1	399	257	3	5	52	0	15		2
Lavanderie stirerie	1.087	213	201	87	68	94	100	106	134	60	24
Imprese di pulizia	4.159	1.157	637	474	467	283	298	332	223	213	75
Varie	3.720	546	625	417	477	257	337	441	247	233	140
Totali	144.833	24.108	25.214	18.550	14.103	9.283	12.307	16.722	12.045	8.627	3.874
Anno 2010	145.230	25.541	24.688	18.149	14.012	9.186	12.242	16.867	12.139	8.607	3.799

Al via i nuovi accordi

Con la predisposizione della nuova modulistica, le Parti Sociali hanno compiuto un altro importante passo verso la realizzazione del Sistema Sicurezza all'interno della bilateralità artigiana.

L'ultimo passo sarà quello di dar vita, nella forma di associazione, all'Organismo Paritetico Regionale (OPRA), per la cui costituzione si è già in fase finale. Poi tutto quanto previsto dagli accordi, nazionali e regionali, sarà realizzato.

Il Sistema Sicurezza della Bilateralità Artigiana dell'Emilia-Romagna aveva bisogno di adeguarsi alle novità introdotte dal DLgs 81/08, a differenza di altre regioni in cui più che adeguamento si è trattato di una vera e propria costituzione.

Infatti le "novità" introdotte vanno verso il rilancio e una conferma di un sistema esistente da parecchi anni che aveva raccolto vasti apprezzamenti sia tra i soggetti di riferimento (imprese, associazioni, lavoratori e sindacati) che tra i soggetti istituzionali (ASL, SPSAL, INAIL, ecc). Il quadro che di seguito rappresentiamo, ne esce rafforzato nella struttura e meglio precisato nei compiti.

GLI ORGANISMI PARITETICI

Sono ovviamente quelli del livello regionale e del livello territoriale, non più entità tra loro separate, ma articolazioni di una unica struttura, l'OPRA.

La nuova forma giuridica dell'associazione risponde meglio alle esigenze, anch'esse evolute, di relazione con i soggetti istituzionali, mentre nella sostanza le funzioni fino ad oggi svolte non mutano: al centro rimangono le funzioni di programmazione e coordinamento (art.1), al territorio quelle di attività e di relazione con imprese e lavoratori (art.2).

ADESIONI

Il sistema delle adesioni si è profondamente evoluto, cogliendo appieno le novità introdotte dalla normativa e dagli accordi sulla bilateralità, mantenendo però una "caratteristica" consolidata.

Infatti il combinato disposto tra la nuova normativa che rende più labile il confine tra rappresentanze interne ed esterne all'impresa, e soprattutto, lo stretto legame tra i versamenti (F24) e i CCNL, hanno fatto superare il vecchio limite dei 15 dipendenti.

Alle imprese appartenenti ad altri settori in cui non si applicano i CCNL artigiani, ma associate alle OO.AA. firmatarie degli accordi (CNA, Confartigianato, Casartigiani e CLAAI), è offerta l'opportunità, come in passato, di poter aderire al Sistema Sicurezza.

RAPPRESENTANZA

È uno dei punti di maggiore novità degli accordi che i Regolamenti hanno cercato di *declinare nel loro rispetto e della normativa*.

Gli RLST, che il sistema mette a disposizione per i lavoratori delle imprese aderenti, sono la forma più adeguata di rappresentanza nelle imprese artigiane e in quelle non artigiane aderenti con meno di 15 dipendenti senza con ciò pregiudicare il diritto dei lavoratori ad eleggere un rappresentante per la sicurezza interno.

Ciò significa che tutte le imprese artigiane, senza limiti di dipendenti, e quelle non artigiane fino a 15, se non optano per l'elezione del Rappresentante interno, si avvalgono del RLST.

Le imprese non artigiane di almeno 15 dipendenti possono aderire al sistema se i lavoratori non sono riusciti ad eleggere un proprio RLS interno.

La richiesta di elezione del RLS interno per le imprese artigiane così come la dichiarazione di mancata elezione in quelle non artigiane con almeno 15 dipendenti avvengono con il coinvolgimento delle OO.SS del territorio.



ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE

Gli accordi e i conseguenti Regolamenti distinguono le elezioni per le Rappresentanze territoriali (RLST) e quelle interne (RLSA).

Gli RLST vengono eletti attraverso una "simultanea" partecipazione al voto dei lavoratori interessati sulla base di un Regolamento per le elezioni che definisce modalità omogenee a livello regionale lasciando spazi a livello locale volti a favorire al massimo la partecipazione degli aventi diritto.

Le RLSA vengono, ovviamente, elette a livello aziendale, con le modalità previste dai CCNL, nei tempi richiesti da ogni situazione.

Sia i RLST che i RLSA restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

FORMAZIONE

Ogni Rappresentante, sia territoriale che interno, deve ricevere una formazione adeguata.

La norma definisce la formazione necessaria per esercitare il ruolo.

In particolare i RLST devono ricevere una formazione di base di 64 ore entro 3 mesi dalla designazione e ricevere annualmente un aggiornamento di 8 ore.

In questo c'è un impegno delle OO.SS. designatarie che, attraverso accordi endosindacali, si impegnano a somministrare la formazione prevista e a farsene carico. L'Organismo Paritetico, per le sue responsabilità, verifica che l'attività formativa sia svolta e ne predisponi i programmi.

L'impegno, già assunto in passato, è che i RLST che fanno capo alle rispettive OPTA siano adeguatamente formati e in grado di svolgere il delicato compito loro affidato.

FUNZIONI

L'esercizio della rappresentanza dei RLST si esplica in diversi modi: dalla loro reperibilità per i lavoratori rappresentati, allo svolgimento di attività informative, ma ciò che più li caratterizza è l'accesso alle imprese aderenti al sistema.

L'accesso può avvenire per cause congiunturali (infortunio grave o richiesta); normalmente avviene in base ad un programma mensile di attività, concordato e definito in sede OPTA.

La programmazione in sede OPTA e il preavviso di almeno 6 giorni alle parti datoriali, sono finalizzati a favorire la partecipazione della consulenza di parte aziendale alla visita, utile per meglio comprendere la realtà; la visita può, però, avvenire anche in assenza del consulente aziendali decorsi i 6 giorni di preavviso.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

Le attività di informazione e consultazione che l'impresa deve svolgere, in rapporto con le Rappresentanze, per assolvere agli obblighi previsti dall'art.50 del Dlgs 81/08 sono aspetti importanti e delicati.

Gli accordi, per favorire ed ordinare i flussi di informazione, prevedono che tali obblighi possono essere assolti in sede OPTA, anche attraverso l'utilizzo di una apposita modulistica.

A tale proposito è stato rivisto il mod. Sic 01 che, nel raccogliere le informazioni generali relative alle caratteristiche identificative, contrattuali e produttive dell'impresa, rileva i rischi e i pericoli analizzati, sullo schema delle procedure standardizzate di valutazione dei rischi che sono in corso di emanazione dal Ministero, in sintonia con la Conferenza Stato e Regioni.

Tale accorgimento mette in condizioni l'impresa di assolvere un dovere nei confronti delle Rappresentanze; nel contempo vengono consegnate le informazioni essenziali alla comprensione della situazione aziendale, fornendo direttamente in sede OPTA o presso l'impresa il Documento di Valutazione dei Rischi, unico strumento dal quale desumere i rischi analizzati e le misure adottate.

La trasmissione del citato modello all'OPTA certifica all'impresa la "data certa" di redazione del DVR, ottemperando in tal modo ad un obbligo previsto dalla normativa.

Vi è l'impegno delle Parti Sociali a mettere a disposizione delle imprese la modulistica compilabile e trasmissibile anche per via telematica, rendendo più agevoli e certi gli invii; analogamente saranno messe a disposizione a disposizione dell'OPTA procedure che rendano più agevole la gestione delle informazioni ricevute e dell'attività svolta.



Sistema EBER

Relazione al bilancio al 31/12/2011

In premessa va ricordato che l'esercizio 2011 è un periodo di transizione per le intervenute modifiche alle regole di gestione del Fondo Sostegno al Reddito, sia per quanto attiene alla riscossione delle quote di adesione che, di conseguenza, per quanto riguarda la verifica della disponibilità e delle attribuzioni ai Fondi di Accantonamento e della destinazione delle risorse residue.

Il "Sistema EBER" (Ente Bilaterale Emilia Romagna, EBER srl, Eber Formazione) chiude l'esercizio 2011 con un avanzo complessivo di € 1.271.503, dopo aver iscritto sopravvenienze da utilizzo Fondo Interventi Comuni per € 586.640 e dopo aver accantonato a Fondo Provvidenze Imprese € 138.928 per calcolo del rapporto 80 / 20 provvidenze annue dipendenti / provvidenze annue imprese, come da vigente regolamento.

Questo risultato è stato ottenuto dopo aver speso:

- provvidenze e progetti a favore:
 - dei dipendenti, per € 2.143.089 (€ 2.100.197 a fondo L. 2/2009 ed € 42.892 su regolamenti EBER);
 - delle imprese, per € 535.772 (con incremento del Fondo di accantonamento per € 138.928);
 - degli interventi comuni per € 790.798 (con decremento del Fondo di accantonamento di € 586.640)
- imposte dell'esercizio per complessivi € 52.074.

Per meglio valutare il risultato di esercizio, si evidenzia che i Ricavi complessivi (al netto delle quote del Fondo Relazioni) sono pari a € 6.675.085, con contributi delle imprese per € 5.729.170 (di cui € 2.100.197 per coprire la dotazione per disponibilità ex Legge 2/2009), proventi finanziari per € 174.280, proventi vari per € 141.782, rimanenze pari a € 25.577, proventi straordinari pari a € 17.636 e sopravvenienze da utilizzo fondi per € 586.640.

Una più dettagliata analisi, consente di ricavare le seguenti considerazioni:

EBER - FONDO SOSTEGNO AL REDDITO

Ha riscosso contributi per € 5.525.012 (relativi all'esercizio 2011 per € 5.505.198 e relativi ad anni precedenti per € 19.814), a fronte dell'importo di € 4.306.141 riscosso nel 2010, con un incremento di € 1.218.871 dovuto alle modifiche delle quote e del sistema di adesione alla bilateralità.

Le riserve accantonate a fine esercizio sommano a € 9.732.714.

EBER - FONDO RELAZIONI SINDACALI

Ha riscosso contribuzioni per la rappresentanza sindacale e per la rappresentanza sicurezza per € 804.597.

RICERCHE PROGETTI E ATTIVITÀ

Le diverse attività hanno comportato costi diretti per € 52.593 a fronte di ricavi per € 141.782.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riportano:

ATTIVITÀ

Per € 19.550.182, dettagliate nello schema di Bilancio.

Gli Immobilizzi immateriali sono iscritti al valore residuo, gli Immobilizzi materiali sono iscritti al valore di costo, i Ratei e Risconti sono calcolati tenendo conto della competenza temporale delle partite, le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo valore, i crediti sono esigibili nell'esercizio successivo e le Rimanenze finali sono calcolate secondo i criteri civilistici.

PASSIVITÀ E NETTO

Per € 19.550.182, dettagliate nello schema allegato.

I debiti sono espressi al valore nominale, i Ratei e Risconti sono stati calcolati tenuto conto della competenza temporale delle partite.

IMPEGNI RISCHI E GARANZIE

Per € 2.108.464 quale partita di giro per contributi sulla rappresentanza sindacale e sicurezza e € 7.747 pari all'importo delle fidejussioni a garanzia utilizzo locali.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico del Sistema, al netto quindi delle Voci afferenti alle relazioni sindacali, che sono da considerare partite di giro, comprende COSTI per € 5.403.582 e RICAVI per € 6.675.085, con un avanzo di € 1.271.503.

Da rilevare che sia i Ricavi che i Costi sono determinati secondo il principio di competenza economica.

PARTITE DI GIRO

Sono quelle relative alle Relazioni sindacali, evidenziate a parte, contabilizzate col principio di cassa.

Stato patrimoniale

	ATTIVO	PASSIVO
Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto Fondi Ammortamento	98.859	
Partecipazioni	10.000	
Immobilizzazioni per depositi cauzionali	26.540	
Crediti diversi	13.617.418	
Disponibilità liquide	5.756.286	
Rimanenze finali e lavori in corso	25.577	
Ratei e risconti attivi	15.502	
Capitale e riserve		1.459.013
Fondo trattamento fine rapporto		450.230
Fondi di accantonamento e svalutazione		9.797.949
Debiti diversi		7.746.584
Ratei e risconti passivi		96.407
TOTALI	19.550.182	19.550.182

Conti d'ordine

	DARE	AVERE
c/c Contributi Rappresent. Sindac. e Sicurezza/Organizzazioni Sindac.	2.108.464	2.108.464
Fideiussioni ricevute/Terzi per fideiussioni ricevute	7.747	7.747

Conto economico *

	COSTI	RICAVI
Costi di struttura: personale impiegatizio e incaricato	829.528	
Costi di struttura: spese di gestione diverse	607.470	
Costi di struttura: ammortamenti	38.301	
Costi di struttura: Bacini	324.620	
Costi per prestazioni: progetti vari e iniziative	52.593	
Costi per prestazioni: Fondo Sostegno al Reddito ai sensi di Legge	2.100.197	
Costi per prestazioni: Fondo Sostegno al Reddito da regolamenti EBER	1.369.463	
Rimanenze iniziali	25.607	
Oneri straordinari	3.730	
Imposte dell'esercizio	52.074	
Risultato netto di esercizio	1.271.503	
Contributi € 29,00 prestaz. Fondo Sostegno al Reddito ai sensi di Legge		2.100.197
Quote e contributi Fondo Sostegno al Reddito per gestione		3.405.001
Altre quote e contributi		223.972
Proventi finanziari		174.280
Proventi vari di esercizio		141.782
Rimanenze di magazzino e lavori in corso		25.577
Proventi straordinari		604.276
TOTALI	6.675.085	6.675.085

Conti di transito per relazioni sindacali

	ENTRATE	USCITE
Attribuzioni da Inps complessive	804.597	
Entrate diverse	2.285	
Sopravvenienze attive	3.916	
Quote di rappresentanza sindacale		575.463
Quote sicurezza		204.158
Quote avvio Prev.za e Assistenza		7.997
Costi vari e sopravvenienze		17.069
Accantonamento residui		6.111
TOTALI	810.798	810.798

* Il conto economico non comprende le voci riguardanti il Fondo Relazioni Sindacali che vengono esposte nel prospetto sottostante

2013

GENNAIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

FEBBRAIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

MARZO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

APRILE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

MAGGIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

GIUGNO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

LUGLIO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

AGOSTO

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

SETTEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

OTTOBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

NOVEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

DICEMBRE

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

E.B.E.R. REGIONALE

Via De' Preti 8, 40121 Bologna - tel. 051 2964311 - fax 051 6569507
eber@eber.org - www eber.org

E.B.E.R. PIACENZA

Via IV Novembre 132, 29122 Piacenza
tel. 0523 713028 - fax 0523 713598

E.B.E.R. PARMA

Via Mazzini 6, 43121 Parma
tel. 0521 228179 - fax 0521 223413

E.B.E.R. REGGIO EMILIA

Via Caravaggio 1, 42122 Reggio Emilia
tel. 0522 330274 - fax 0522 552509

E.B.E.R. MODENA

via Piave 41, 41121 Modena
tel. 059 395330 - fax 059 3980280

E.B.E.R. BOLOGNA

Via De' Preti 8, 40121 Bologna
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

E.B.E.R. IMOLA

Via B. Maghinardo 5, 40026 Imola
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

E.B.E.R. FERRARA

Via Francesco del Cossa 25, 44121 Ferrara
tel. 0532 205284 - fax 0532 245846

E.B.E.R. RAVENNA

Viale Randi 90, 48121 Ravenna
tel. 0544 271537 fax 0544 281109

E.B.E.R. FORLÌ

Via Monte Santo 11, 47122 Forlì
tel. 0543 29580 - fax 0543 458812

E.B.E.R. CESENA

Via Marinelli, Galleria Cavour 24, 47521 Cesena
tel. 0547 612827 - fax 0547 366462

E.B.E.R. RIMINI

Via Montefeltro 77/A, 47923 Rimini
tel. 0541 787329 - fax 0541 369378

Per qualunque informazione o notizia inerente l'attività dell'E.B.E.R. potete rivolgervi presso le nostre sedi

